

PUG intercomunale: nuovi rischi, nuove sfide

Costruzione partecipata del nuovo Piano urbanistico Scheda "testimoni privilegiati"

Premessa: i segnali su cui riflettere

Negli ultimi anni nei tre Comuni che affrontano la sfida del PUG intercomunale, la popolazione è diminuita non solo per la negatività del saldo naturale ma anche per la riduzione dell'apporto migratorio: il numero di stranieri, dopo gli incrementi molto rilevanti dei primi anni 2000, stagna dal 2011 al 2016 per poi riprendere a crescere negli ultimi tre anni. La composizione per età della popolazione si è nel frattempo modificata con quote crescenti di immigrati nelle classi di età infantili e giovanili e ulteriore invecchiamento della popolazione autoctona. Inoltre la popolazione attiva tende ad invecchiare, le nascite si sono ulteriormente ridotte e l'età media è cresciuta. Queste tendenze pesano sulla compagine sociale modificando la domanda di servizi (con accentuazione dell'incidenza di quella dedicata agli anziani e ai bambini immigrati) e cambiando la domanda abitativa. Il riutilizzo del patrimonio immobiliare da parte degli immigrati è un fenomeno in crescita ma non sempre in direzione della riqualificazione. Il tema/obiettivo della rigenerazione urbana dovrà occuparsi anche di questi fenomeni per produrre effetti positivi sull'assetto del territorio.

Anche dal punto di vista dell'economia le modifiche sono sensibili: è ormai ridimensionato il peso economico e sociale del settore edilizio che in passato aveva qui un rilievo occupazionale oltre la media; si è modificata e attenuata la pressione edificatoria, attenuato il tasso di crescita della mobilità, migliorano alcuni indicatori sulla qualità ambientali e i consumi energetici, segno di cambiamenti anche nei processi produttivi; sono aumentate le attività legate al tempo libero. Il piccolo commercio è in gravi difficoltà e occorre rivivificare il ruolo per rilanciare le centralità urbane sia per offrire occasioni di incontro e di scelta alla popolazione residente, sia per attrarre visitatori e turisti.

L'assetto insediativo appare consolidato e stabile nella distribuzione di pesi residenziali e nei sistemi dei servizi, ma mostra ancora dinamiche per quanto riguarda l'apparato produttivo, commerciale e logistico. Per quel che riguarda la residenza, la stagnazione dei prezzi a livelli bassi, le grandi difficoltà a completare investimenti avviati in precedenza e rimasti piantati a metà non forniscono alcun segnale di ritorno di una domanda solvibile (se non per segmenti di nicchia), mentre certo rimane una domanda sociale che richiede risposte non di mercato.

Diverso è lo scenario che si prospetta per l'evoluzione nei modi e nei luoghi del lavoro e della distribuzione. Gli accenni di ripresa economica producono già qualche nuova domanda insediativa, che peraltro mostra forme ed esigenze affatto diverse dal passato, richiede nuove modalità di risposta urbanistica, lontane da quella tradizionale delle 'lottizzazioni' artigianali e industriali. Nelle aree produttive realizzate nei decenni passati vi sono diffuse presenze di capannoni inutilizzati (oltre che di aree edificabili parzialmente urbanizzate e non attuate). Questo patrimonio edilizio inutilizzato, ancorché tecnicamente obsoleto e da riqualificare o meglio sostituire, rappresenta comunque la risposta a più basso costo e più rapidamente disponibile per esigenze insediative 'ordinarie' di nuove attività economiche in avvio, o comunque non ancora capitalizzate. Sarà interessante aggiornare con la collaborazione degli operatori lo stato di attuazione delle numerose aree produttive per costruire una mappatura efficace e aggiornabile di queste

opportunità e cercare di agevolare l'incontro fra domanda ed offerta; e ancora, individuare percorsi e risorse per ridare attrattività e qualità urbana a questi luoghi della produzione sovente datati e deteriorati.

Tutto ciò in un quadro generale in cui stanno assumendo rilievo strategico le questioni ambientali, del clima e del riscaldamento globale a cui opporre forme di resistenza e resilienza ancorate alle caratteristiche dei singoli territori.

- COSA È IN GIOCO CON IL PUG?

La costruzione PUG è l'occasione per discutere e decidere insieme - cittadini e istituzioni - quale futuro può essere pensato per una zona di cerniera, a cavallo fra ferrarese, bolognese e ravennate, che oggi, dopo la fase di crescita economica e demografica degli ultimi decenni, deve affrontare gli effetti della lunga crisi globale e, conseguentemente, del rivolgimento demografico e riassetto del sistema insediativo in corso.

La natura strutturale (di medio-lungo termine) delle scelte del PUG richiede un quadro conoscitivo approfondito e condiviso che, accogliendo e confrontando i più diversi punti di vista, sappia impostare in modo organico le strategie di qualificazione del territorio che sono il primo e fondamentale oggetto della costruzione del nuovo Piano.

Il percorso di ascolto ha il compito di raccogliere valutazioni e suggerimenti su ciascuna delle politiche di settore che devono trovare un valido cardine di coordinamento nel PUG:

- strategie ambientali e insediative per far fronte ai rischi legati ai disordini climatici e agli eventi calamitosi;
- riassetto urbano e territoriale nel quadro delle necessarie politiche infrastrutturali;
- salvaguardia e valorizzazione economica delle risorse ambientali;
- tutela, valorizzazione risorse storiche e sviluppo delle attività culturali;
- miglioramento della vivibilità urbana, verde urbano;
- domanda abitativa e rigenerazione del patrimonio edilizio;
- infrastrutture mobilità, parcheggi e trasporti.
- qualificazione e sviluppo delle attività produttive, di commercio e di servizio;
- scuola, formazione, innovazione;
- servizi sociali e sanitari, sportivi e per il tempo libero.

Il percorso di ascolto è chiamato in particolare ad approfondire le questioni dello sviluppo e della qualificazione del territorio con riferimento alla sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte attraverso:

- una analisi retrospettiva dell'ultimo decennio;
- una valutazione dei fabbisogni effettivi per il prossimo decennio;
- formulazione di proposte sostenibili mirate con particolare attenzione alle questioni della tutela ambientale e della risposta ai rischi derivanti da eventi naturali e dai cambiamenti climatici.

Il percorso di ascolto è l'occasione per definire priorità, suggerire contenuti, dare concretezza agli obiettivi strategici in discussione:

- come valorizzare i luoghi dell'identità urbana e della vita sociale, in particolare i centro storici;
- come qualificare il sistema degli spazi pubblici e collettivi (strade urbane, spazi pubblici, aree verdi, servizi, ecc.);
- come potenziare i corridoi ecologici e incrementare le aree di rinaturalizzazione ambientale;
- come migliorare la sicurezza sismica e l'efficienza energetica del patrimonio edilizio ;
- come valorizzare i poli produttivi con politiche ambientali ed energetiche innovative;
- come acquisire funzioni di pregio e nuove attività economiche;
- come salvaguardare e promuovere il comparto agricolo e la tipicità dei prodotti anche in relazione ai cambiamenti climatici;
- come potenziare le relazioni con i poli urbani esterni: Ferrara, Ravenna, Bologna.

TRACCIA PER L'ASCOLTO DEI "TESTIMONI PRIVILEGIATI"

Nota: la traccia intende facilitare la raccolta di risposte il più possibile esaustive, ma non vuole limitare la libera espressione di pareri e proposte da parte degli interlocutori.

1 - Può fornire una Sua valutazione in sintesi sulle trasformazioni socio-economiche, urbanistiche e territoriali degli ultimi dieci anni nei Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore?

2 - Dal punto di vista sociale, della composizione demografica della popolazione e del lavoro, quali pensa possano essere le problematiche più gravi da affrontare sul medio termine nei tre Comuni?

3 - Quale potrà essere nel prossimo decennio il ruolo futuro dei tre Comuni dell'Unione Valli e Delizie nelle dinamiche territoriali più vaste del ferrarese, del bolognese e del ravennate?

4 - Quali scelte infrastrutturali ritiene siano fondamentali per la qualificazione del territorio e come pensa possano/debbero influire sull'assetto urbano dei tre Comuni?

5 - Quali azioni reputa necessarie per la salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali? Quali soluzioni e quali strategie si possono adottare per far fronte ai fenomeni naturali e ai cambiamenti climatici?

6 - Quali azioni o provvedimenti per incentivare la riqualificazione e ammodernamento del patrimonio edilizio?

7 - Quali fattori pensa possano diventare cruciali nei prossimi anni per la qualificazione e lo sviluppo delle attività produttive, di commercio e di servizio?

8 - Quali politiche per la migliore inclusione per la popolazione immigrata

9 - Quali specifiche esigenze/proposte può segnalare per i prossimi anni riguardo a ciascuno dei tre Comuni in materia di:

- valorizzazione dei centri urbani, delle risorse storiche e ambientali:
- scuola, formazione, innovazione, attività culturali servizi (sociali e sanitari, sportivi e per il tempo libero):
- qualità dell'offerta urbana: spazi pubblici, verde urbano
- mobilità, parcheggi e trasporti:

10 - Può segnalare ulteriori priorità/proposte per il nuovo PUG, oltre a quelle fin qui esaminate?